

Un libro di Marisa Longo racconta i gusti alimentari dei politici italiani

Seggio e tavola, la rima è fatta

Raccolte le interviste gastronomiche di quaranta rappresentanti di tutto l'arco costituzionale

L'autrice scava nel privato dei personaggi pubblici e svela particolari intriganti e appetitosi

NAPOLI - Una carrellata di emozioni. I ricordi dell'infanzia, le scie di aromi e profumi che pervadono le case, i gesti semplici e solenni della preparazione del cibo, l'insostenibile lentezza di certi preparativi che acuiscono la fame, le ricette di famiglia, i riti della tradizione, i momenti salienti della vita colti e raccontati attraverso la tavola: tutto questo patrimonio di sensazioni indefinibili e di profonda felicità infantile viene "catturato" da Marisa Longo, autrice dell'insolito libro "Aggiungi un seggio a tavola" edito da Graus & Boniello, il nuovo gruppo editoriale napoletano formato da Piero Graus e Annamaria Boniello. Il libro raccoglie le interviste "gastronomiche" fatte a quaranta politici di tutto l'arco costituzionale, "persuasi" dall'autrice a scavare nella propria memoria e a confrontare il loro attuale modo di alimentarsi con i ricordi del passato: una "ricerca del tempo perduto" a rovescio che, invece di partire da un profumo dell'infanzia, vi ci riconduce appositamente, per recuperare la fragranza di certe indimenticate pietanze. Particolarmente vivi i ricordi dei politici sono legati a figure-cardine come nonne, madri, sorelle, cuochi e riconducibili prevalentemente all'ambito familiare: nel privato attuale, ognuno mostra di prediligere, oltre alla propria casa, luoghi precisi dove assaporare piatti semplici ma curati o anche raffinati



in ambienti eleganti purchè lontani dalla folla che "ti mangia addosso". La dimensione del pasto come momento privato si affianca a quella del pranzo di lavoro, da condividere comunque solo con commensali già designati e non con chiunque, fra confusione e brulicare di gente: la ricerca del relax attraverso il cibo induce a sciogliere tensioni, a stemperare toni, a riflettere sui problemi in esame e a cercare soluzioni che possano soddisfare tutti gli interlocutori. L'abitudine di discutere di lavoro a tavola deve il suo successo proprio alla capacità della tavola di aggregare e rivelare lati umani, favorendo una maggior comprensione fra le parti in gioco: c'è chi ricorda con piacere alcune cene risolutive e chi come un incubo delle interminabili trattative d'affari condotte fra pietanze assolutamente rimosse dalla memoria e bollate col marchio del disagio provato nell'occasione. Un libro stimolante che rivela lati inaspettati del carattere di vari politici "in carriera" e consente di gettare uno sguardo non superficiale sul loro privato più recondito: l'autrice ha saputo legare il privato al pubblico, con schede illustrative del percorso politico dei suoi intervistati, lasciando al lettore il piacere di farsi coinvolgere, soffermarsi a sua volta sui propri ricordi.

Laura Caico